

*Gli adempimenti amministrativi portano via quasi 15 giorni lavorativi per un'azienda zootecnica tipica del Veneto, che possono arrivare a 33 per una realtà medio-grande. E provocano una spesa di almeno 4.700 euro all'anno per le aziende più piccole, che possono superare i 12.000 euro per quelle più grandi*

# Burocrazia

## Un mese all'anno sulle carte

di **Andrea Scarabello**

**S**cadeva il 31 luglio scorso il termine ultimo che le aziende zootecniche avevano a disposizione per presentare la richiesta di autorizzazione alle immissioni in atmosfera (polveri e odori) prodotte negli allevamenti confinanti. L'ennesimo adempimento burocratico che casca in testa agli allevatori.

Ma non finisce qui. A settembre, nel Veneto, un nuovo impegno aspetta tutte le aziende agricole delle aree vulnerabili che nella pianura Padana oramai rappresentano più del 50% del territorio: il Registro delle Concimazioni.

A un incontro sul tema promosso dalla Regione Veneto in mezzo ad un centinaio di tecnici, liberi professionisti e dipendenti dei Caa, alcuni allevatori, presa la parola, hanno evidenziato che questo ennesimo adempimento certo non aiuta l'agricoltura; non la aiuta per tre motivi:

Il la difficoltà che incontra un imprenditore "medio" al fine di aggiornarsi con regolarità su tutte le normative che negli ultimi 5 anni si sono succedute in campo agricolo;

Il tempo che bisogna dedicare a registri e alle trascrizioni necessarie che, soprattutto in particolari periodi, manca completamente ;

Il costo che bisogna sostenere in ogni caso per le consulenze necessarie per avviare e regolarizzare le posizioni.

### **I ricavi sono fermi**

E' ormai sotto gli occhi di tutti il fenomeno inesorabile che sta spingendo in fondo alla voragine il settore mangiandosi ogni anno migliaia di aziende agricole, e di capi allevati. Basti pensare che negli ultimi 7 anni in Veneto il numero delle aziende zootecniche si è ridotto del 25,5%, e conseguentemente il patrimonio zootecnico ha subito una flessione del 22%, senza che i redditi agricoli ne abbiano ricevuto alcun beneficio.

*L'autore è responsabile assistenza tecnica e consulenza aziendale Unicarve.*



A un allevatore di bovini da carne basta che controlli le fatture di vendita dei vitelloni per scoprire che nel 2000/2001 vendeva i propri animali a 4.800 - 5.000 euro ( 2,47 - 2,58 euro ). Praticamente tanto quanto oggi, dopo 11 anni!

Vero è che da allora per tutti questi anni, la Pac ha dato una grossa mano agli agricoltori (in termini di reddito), compensando quello che il mercato non ha riconosciuto al prodotto agricolo. Certo, questo è un grande problema di tutto il settore primario, che sconta più di tutti la mancanza di aggregazioni e la possibilità di fare un vero mercato dato dall'incontro fra domanda e offerta. Quello che resta, tornando all'osservazione degli allevatori presenti in quella riunione, è che la burocrazia che si sta accumulando sulle tavole delle aziende agricole sta diventando insostenibile sia in termini di tempo (da dedicare) che in termini di costi.

Basta dare un occhio all'elenco dei registri e manuali che un'azienda è tenuta a compilare con scadenze diverse ma che oramai devono essere rispettate con il rischio di perdere i contributi della Pac. La quale Pac, guardando bene, è diventata nel tempo un'arma a doppio taglio: da una parte elargisce denari, anche se poi questi contributi sono stati assorbiti in buona parte da tutta la filiera, dall'altra ha concorso ad aumentare la burocrazia in azienda e con questa i controlli che vengono fatti dai vari enti preposti al fine di verificare il rispetto della "condizionalità".

### I costi galoppiano

La burocrazia in un'azienda agricola non è poi così a buon mercato perché, fatte alcune verifiche (vedi tabella), possiamo stimare che mediamente un imprenditore dedica in un anno almeno 130 ore del suo tempo oltre a pagare una serie di servizi e consulenze per la tenuta o il controllo dei documenti.

Quasi 15 giorni lavorativi per un'azienda zootecnica tipica del Veneto, possono arrivare a 33 per una realtà medio-grande; oltre all'esborso di almeno 4.700 euro all'anno per le aziende più piccole e che possono superare i 12.000 euro per le più grandi!

Senza poi contare le spese per la dichiarazione dei redditi, per contributi associativi, per la regolarizzazione della privacy e fra poco anche si dovranno gestire i contratti di acquisto e vendita, eccetera eccetera. Tutte cose che si aggiungono alla lista, tanto da diventare spese insostenibili per le aziende. Un vero salasso di tempo e denaro.

Bisognerebbe mettersi un attimo nelle braghe di questi allevatori e cercare di capire che il loro disagio non è poi frutto di cattive abitudini. A prendere una penna in mano all'agricoltore viene spesso l'eritema, ma con tutte queste carte forse l'esaurimento nervoso corre il rischio di diventare la prossima malattia professionale. →

**THINK GREEN.**

**STORTI**  
unifed  
La più completa gamma di carni miscelatori

**STORTI**  
ecofarm  
Impianti di gestione dei reflui e bioenergia

**STORTI**  
farm wellness  
Accessori per il benessere animale

YouTube facebook App Store

**C'è una azienda che ha deciso di evolversi e crescere, ma di rimanere sempre sé stessa.**

Rivoluzionando la gestione della stalla.  
Aumentando redditività, efficienza e risparmio.  
Realizzando impianti che trasformano i reflui in energia e concime.  
Migliorando il benessere degli animali.  
Diventando consulente dell'allevatore.  
Il punto di riferimento dei carni unifed, da oggi è molto di più.

**Storti, l'innovazione nella sua forma più bella.**

**STORTI**  
www.storti.com

**TAB. 1 - I COSTI DELLA BUROCRAZIA IN DUE ALLEVAMENTI DI VITELLONI ALL'INGROSSO**

	Frequenza aggiornamento	Azienda 1: 15 ettari, 400 vitelloni		Azienda 2: 50 ettari, 1.000 vitelloni	
		Tempo (ore/anno)	Costo (euro)	Tempo (ore/anno)	Costo (euro)
Carico e scarico bovini	bi-settimanale	50	1200	90	3000
Trattamenti medicinali	settimanale	20	500	50	1000
Quaderno di campagna	mensile	6	-	20	-
Registro smaltimento sost. pericolose	trimestrale	4	-	10	-
Piano spandimento reflui	annuale	10	400	20	1500
Dichiarazione immissioni in atmosfera polveri e gas	annuale	2	200	3	500
Registro tracciabilità alimenti	mensile	12	-	20	-
Manuale corrette pratiche	mensile	12	250 (analisi)	25	500
Documento valutazioni rischi	semestrale	6	800	25	1800
Registro concimazioni	mensile	6	200	10	300
Contabilità	bi-settimanale	3	700	5	2500
Domanda Pac	semestrale	4	500	6	1200
<b>TOTALE</b>		<b>135</b>	<b>4750</b>	<b>284</b>	<b>12300</b>

Qual è il rimedio a questo moltiplicarsi di carte? Si potrebbe chiedere al nostro ministro dell'agricoltura, Mario Catania, una spending review anche per la burocrazia del settore agricolo. A livello nazionale sarebbero 4 miliardi di euro in meno da sopportare.

Una bella semplificazione documentale, o come si è fatto per i ministeri, un bel-l'accorpamento di registri, perché a

guardar bene ci si accorge che certe cose, certi dati si ripetono con continuità da un registro all'altro. Ad esempio, sarebbe naturale mettere insieme il registro di carico / scarico dei bovini con quello dei trattamenti medicinali, oppure il quaderno di campagna con il registro delle concimazioni e si potrebbe ancora continuare.

Un primo passo era stato fatto con la

creazione del "Tavolo per le semplificazioni", ma dopo il comunicato stampa che lo annunciava non se ne è saputo più nulla. Riprendiamo il discorso da qui! Una bella commissione che riunisca tecnici ma anche agricoltori e allevatori di quelli veri, con le mani ruvide, che lavori con un po' di buon senso, mettendo insieme le esigenze di una e dell'altra parte non sarebbe male. ●



**ASCAI**  
S.p.A.  
CONTRUCCIONE MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E IMPIANTI ZOOTECNICI

Regione Inframera, 14  
10060 SCALENGHE (TO) - Italy  
Tel. +39 011 986.17.92 - 986.13.40  
Fax +39 011 986.14.31  
www.ascal.com - ascail@ascal.com